

Italian pianist tunes to lower frequency at Beijing concert

By CHENG YUEZHU
chengyuezhu@chinadaily.com.cn

A piano recital usually involves a quiet venue, a musical instrument placed in the center of the stage and a player who moves the audience with perfect music.

But the audience was in for a surprise at the concert hall of the University of Chinese Academy of Sciences in Beijing in April, when they saw two grand pianos placed on the stage. Italian pianist Sebastiano Brusco demonstrated how science can be used to complement art in his performances at the university over two days.

The two pianos are tuned to different frequencies, one using the modern A440 pitch standard with a frequency of 440 hertz and the other with the classical 432-hertz tuning, a renowned advocate of which was 19th-century Italian composer Giuseppe Verdi. The Beijing concert was also a rare opportunity for the Chinese audience to attend a live concert with a piano tuned at 432 hertz.

Prior to the last century, different frequencies were adopted in tuning musical instruments.

In 1939 and 1955, respectively, the British Standards Institute and the

International Organization for Standardization adopted A440 as the global standard.

Brusco played the works of three classical masters, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert and Frederic Chopin, and accompanied Italian songs performed by Chinese tenor Zhang Mingyu.

The concerts were presented in a format based on the era and mood of each individual piece. Brusco chose between the pianos to achieve the ideal effect. He also performed excerpts of some compositions on both pianos, so the audience could compare and contrast, deciding which tuning they prefer.

Brusco says that the 432-hertz music "has less energy and is much more relaxed."

"To me, 440 hertz goes into the mind and the brain, but 432 hertz goes directly into the heart," he says.

Born in Rome in 1969, Brusco learned to play the piano at the Accademia Musicale Chigiana in Siena, Italy. His fondness for chamber music led him to initiate the Concerti della Sagrestia del Borromini music festival 10 years ago.

Brusco says he discovered the charm of tuning his piano to 432 hertz about five years ago, when his piano tuner suggested he should try



Apart from his solo piano performances, Sebastiano Brusco (left) also accompanies Italian songs performed by Chinese tenor Zhang Mingyu at a recent show in Beijing. PHOTOS PROVIDED TO CHINA DAILY

a lower frequency. He adds that the frequency allows him more space to think about the music he is playing and he feels less tired while doing so. He has since devoted research to 432 hertz, particularly using it to reinterpret Mozart's pieces.

The frequency gives more depth to Mozart's pieces for the listeners, he says.

"It is also good for all melodic and tonal music unless you need to have

more energy and a strict rhythm," Brusco says.

Zhang, who has been studying singing at Italy's Luigi Cherubini Conservatory of Music since 2014, says, "I have seen many Italian pianist virtuosos over my years of studying in Europe, but it is my first time meeting such an excellent pianist who focuses on chamber music and the interpretation of Mozart."

At the Beijing concert, Zhang first

introduced the Chinese meaning of the Italian songs he performed, while Brusco provided the background story.

The concert was part of the university's Sound of Spring festival, which is a seasonal event of art and music where lectures and exhibitions are held as well as concerts.

"We aimed to combine science and art by using the two pianos set at different frequencies, and introduced the story of each piece of music, besides answering students' questions," Zhang says.

Though primarily focused on science education, the university puts emphasis on bringing science and the arts closer, a concept promoted there by former professor of the university and physicist Tsung-dao Lee.

Zhu Wei, executive director and professor at the university's Tsung-dao Lee Science and Art Center, is in charge of this concert's planning.

"The concert illustrates the utilization of science in art. Science can serve art and present a higher performance standard. This also shows how science and art are closely connected," Zhu says, adding that he would urge the school's future scientists to develop an interest in the arts, so that they can apply creative thinking to scientific research.



To me, 440 hertz (frequency of music produced on a tuned piano) goes into the mind and the brain, but 432 hertz goes directly into the heart."

Sebastiano Brusco,
Italian pianist

• Di Fulvio Creux (compositore e direttore d'orchestra) dopo un recital a Roma 16.01.2017

"Sono rimasto molto colpito dalle esecuzioni delle tre Sonate di Mozart effettuate da Sebastiano Brusco. Un Mozart "diverso" da quello che le abitudini d'ascolto, anche dei più grandi, ci hanno abituato.

Ogni frase, ogni periodo musicale era pensato come un mondo a se stante, coerente però con l'universo di cui faceva parte. Un tocco capace di restituire tante impensate sfumature e che, dopo il pianissimo, riusciva a fare ancora l'eco del pianissimo e, in questo, i finali "femminili".

Cose che si possono fare solo se in possesso di un pensiero che sa il fatto suo e di una tecnica capace di trasmettere questo pensiero. Ecco che questo "Mozart non Mozart" (ripeto, rispetto agli stilemi consueti) diventava un vero e proprio "Mozart mai ascoltato" (per lo meno da me), senza trasformarsi cioè in un altro autore.

Gli incessanti applausi alla fine di ogni brano sono stati la miglior testimonianza di due cose:



1) che Sebastiano Brusco ha saputo dire qualcosa di personale ma vero (senza tradire l'autore)

2) che il pubblico (anche se non necessariamente esperto) capisce quando è di fronte a qualcosa di importante: l'arte non è per pochi, è per tutti...basta volerla ascoltare!"

- **Morgunblaðið By Ríkarður Örn Pálsson 07.22.2008 - Reykjavik - Iceland**

"The Brusco's playing is exceptionally beautiful ..." (*Dopo l'interpretazione di un quartetto di Mozart a Reykjavik*)

- **Il Giornale dell'Umbria (8/9/2011) S. Ragni**

"Trasmettere emozioni, per far volare gli animi di ognuno dentro gli immensi cieli dei sogni"... la professionalità del giovane pianista espressa attraverso le dita, ha dato vita ad un'autentica notte magica. Il giovane musicista ha eseguito brani di Mozart, di Beethoven, di Schubert, di Brahms e di Chopin. Brani assai noti, ma in ognuno si sentiva forte la creatività dell'artista, che conferiva ai pezzi qualcosa di unico, di particolarmente coinvolgente. Una cascata di melodie, di veri e propri virtuosismi, hanno creato una magica atmosfera tra le mura di uno dei palazzi più belli e carichi di storia dell'Umbria..."

- **MusicCommentary - By Christopher Axworthy**

"Due Concerti per pianoforte di Mozart eseguiti con grande sensibilità da Sebastiano Brusco con quintetto d'archi. E' stata data una bella e scintillante esecuzione del direttore/solista che ha suonato senza la partitura come avrebbe fatto Mozart stesso - probabilmente improvvisando anche la cadenza. Il *clou* dei due concerti sono senza dubbio i movimenti lenti

meravigliosamente semplici ma toccanti, suonati con una libertà e sensibilità che solo un ensemble di musica da camera può permettersi. Bravissimi l'Harmoniae Aureae Ensemble che ha seguito ogni nota del solista mentre l'ascoltava così intensamente come si fa nella vera musica da camera. E' nei lenti episodi dell'ultimo movimento di K 415 dove sono stati raggiunti i momenti di sublime bellezza, lì dove soltanto il genio di Mozart può catturare in così poche note un significato così profondo." trad.



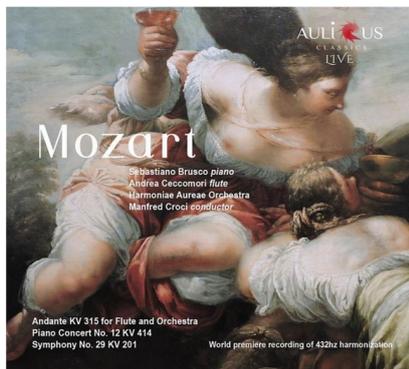
- **Sandro Cappelletto – sull'ascolto del CD del Concerto di Mozart Kv414 per pianoforte e orchestra**

il Mozart di Sebastiano Brusco è molto originale nelle personalissime scelte di fraseggio, negli scarti ritmici, nell'uso così sensibile e variato delle dinamiche.

Nella sensibilità dei respiri nel rapporto tra solista e orchestra, nelle libertà che prende nelle cadenze, nel dominio dell'espressività dei trilli. ... confermandosi un interprete sempre coinvolgente.

• **URBAN POST** “Mozart a 432 Hertz, quando la musica si accorda all’anima”

di Andrea Monaci 30/03/2021



“A rendere speciale questa registrazione è l’utilizzo dell’accordatura aurea, nella quale il “la” è accordato a 432 Hertz e si rifà, quindi, alla proporzione aurea, generando una frequenza armonica ed avvolgente, in grado di restituire un suono più naturale e ricco di sfumature, capace di immergere completamente l’uditorio nella musica. L’intonazione e la frequenza di queste interpretazioni accompagnano gli ascoltatori in un’atmosfera senza tempo, in totale equilibrio con le frequenze del corpo umano e della mente, ma soprattutto in linea con le originali sonorità ricercate da Mozart,

ricreate attraverso il talento dei musicisti dell’orchestra Harmoniae Aureae, che sin dal loro debutto nel 2019 hanno continuato ad omaggiare il genio e la poesia del compositore di Salisburgo.

Il dibattito sui 432 Hertz, la frequenza aurea che metterebbe in contatto armonioso con l’Universo. Da molto tempo si dibatte sulla scientificità delle affermazioni di chi ritiene i 432 Hertz come l’unica frequenza musicale in grado di mettere l’uomo in contatto armonioso con l’Universo.

Teorie pseudoscientifiche a parte, molti musicisti anche di fama internazionale hanno iniziato ad accordare i propri strumenti sulla frequenza di 432 Hertz invece dell’abituale 440. Come hanno fatto gli autori citati in questo articolo.

E moltissimi ascoltatori, tra cui ex musicisti classici come chi scrive, apprezzano questo nuovo approccio al repertorio classico, in particolare quando applicato a capolavori come il completo catalogo di Mozart.

Perché questa attenzione verso la frequenza 432 Hertz?

Al di là di qualsiasi disputa di tipo tecnico-scientifico, molte composizioni realizzate attorno a temi sui 432 Hz hanno un innegabile fascino e sono in grado di stimolare sensazioni positive e non solo negli ascoltatori più sensibili.

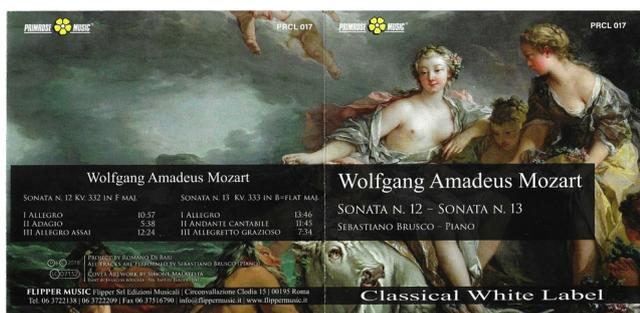
Non solo, anche chi soffre di fastidiosi disturbi dell’udito, come gli acufeni perenni, ne trova giovamento. Sensazioni? Può essere e non ci sarebbe nulla di male.

Chi scrive ha potuto apprezzare i benefici della musica a 432 Hz, senza entrare in considerazioni di carattere qualitativo o che dir si voglia.

Che ci siano legami con la storia della musica, anche la più antica, è innegabile. Malgrado gli Hertz come unità di misura delle onde sonore fossero ancora ben lontani dal nascere, le ciotole tibetane, il monocordo di Pitagora, i flauti antichi usavano una frequenza molto vicina ai 432 Hz.”

Link per l’ascolto: <https://www.youtube.com/watch?v=Gye7Z8FxfOQ&t=56s>

Registrazione integrale delle SONATE di MOZART per Pianoforte



Sebastiano Brusco è impegnato da alcuni anni nella registrazione integrale delle diciotto sonate per pianoforte di W. A. Mozart, di cui sono già usciti i primi tre CD con 9 Sonate.

La musica di Mozart nasce direttamente dalla sua mente e non dall'improvvisazione strumentale, come talvolta nel pianismo romantico: solo dopo averla scritta, Mozart la verificava sulla tastiera.

L'obiettivo di Brusco è la creazione di un suono immaginario, di un canto, di un insieme di archi o strumenti a fiato, che talvolta trascendono il suono del pianoforte.

Potremmo definire la visione di Brusco come *postmoderna*, in quanto supera la tendenza futurista (nata come risposta agli eccessi del romanticismo del secolo scorso), dopo averla assimilata.

La sua interpretazione si differenzia rispetto a quelle del passato recente che sono frutto di un'estetica cristallizzata su una prassi "mozartiana" che cerca di imitare le sonorità del clavicembalo o del forte-piano. Quindi l'intento di Brusco è quello di slegarsi da una eccessiva rigidità formale e strutturale che congela le interpretazioni in griglie che inibiscono la fantasia dell'interprete.

Mozart etichettava "mechanicus" chi suonava con l'intento di mettere in luce le proprie capacità tecniche pianistiche e mirava a suscitare lo stupore del pubblico di fronte alla genialità delle idee musicali che andava scoprendo. Era proprio questo effetto sul pubblico che gli avrebbe permesso di ottenere commissioni di opere, che a quel tempo erano la più grande ambizione per un musicista.



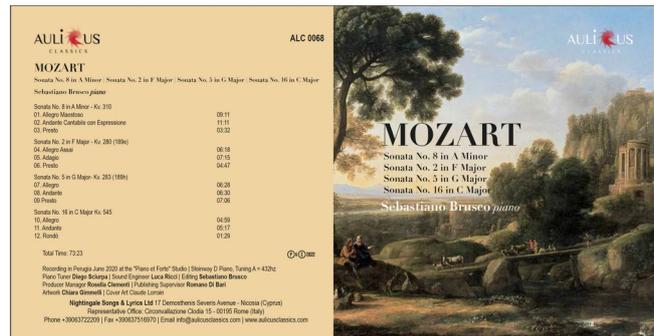
La libertà di Brusco, che potrebbe sembrare audace rispetto alle pratiche correnti, è perfettamente coerente con questa visione della musica mozartiana: si percepisce l'intenzione di imitare la melodiosità delle voci del melodramma, evidenziandone la teatralità e sfruttando tutte le potenzialità del pianoforte moderno.

Si propone un Mozart originale, senza tradire il suo spirito e il fluire incessante delle armonie: i timbri, le dinamiche e l'uso dei pedali sembrano scaturire pertanto da un'esigenza di dolcezza e piacevolezza del suono non tanto dal rispetto di una pratica accademica.

Per raggiungere l'obiettivo di immaginare, attraverso il piano, il suono di altri strumenti musicali il pianoforte moderno, utilizzato per le registrazioni di Sebastiano Brusco, viene regolato nella meccanica, in modo da ottenere un suono meno percussivo e più cantabile.

In linea con questa pratica interpretativa Brusco sceglie l' "Accordatura Aurea" con il LA a 432 Hertz, mentre normalmente oggi é più acuta a 440-442 Hertz o anche di più.

Preferisce optare per un'accordatura meno tesa per tener fede a una visione più riflessiva e contemplativa rispetto quella eccessivamente energica della spettacolarizzazione contemporanea che ha esigenze di potenza e d'impatto delle grandi sale da concerto e mira a tenere desta l'attenzione del pubblico.



In conclusione, l'impresa discografica di Sebastiano Brusco suscita grande interesse di critica e pubblico perché per la prima volta tutte le diciotto Sonate di Mozart sono registrate con un pianoforte moderno accordato a 432 Hertz. Questa accordatura è stata discussa per molti anni ed è supportata da un'ampia letteratura filosofica e scientifica sui potenziali benefici che potrebbe avere sulla mente.

Lorenzo Tozzi